

“Di Venturi ci resta la sete di giustizia”

A Molare i funerali dello scrittore che fece riemergere la strage di Cefalonia

GIAMPIERO CARBONE
MOLARE

«Nella sua vita ha avuto molta fame e altrettanta sete di giustizia»: così Padre Giuseppe ha ricordato la figura dello scrittore Marcello Venturi, morto pochi giorni fa, a 83 anni.

Il funerale è stato celebrato ieri pomeriggio nella chiesa del santuario della Madonna delle Rocche a Molare. Il cor-

teo funebre con la moglie Camilla e i famigliari più stretti ha percorso la salita che porta alla chiesa. Ad attendere lo scrittore accanto ai gonfaloni del Comune di Molare e del Premio **Acqui Storia**, da lui creato nel 1968, c'erano tanti amici, amministratori pubblici, docenti dell'università di Genova. Prima di morire l'autore del celebre «Bandiera bianca a Cefalonia» aveva espresso il desiderio che fosse proprio padre Giuseppe a celebrare il suo funerale: «La giustizia che cercava Marcello non la possono ottenere gli uomini, la può dare solo Dio, ma lui ha contribuito ad aiutare le persone nel continuare a cercarla» ha detto il sacerdote.



Funerale
Ieri a Molare l'ultimo saluto allo scrittore Marcello Venturi

Marcello Venturi è stato seppellito, come da sua volontà, nel piccolo cimitero del santuario, nella tomba di famiglia. Il Comune di Ovada, tramite il suo sito internet (www.comune.ovada.al.it) ha voluto ricordare la figura dello scrittore attraverso il suo ultimo libro

di racconti, uscito nelle settimane scorse e dal titolo «All'altezza del cuore», che sarà presentato a breve nella biblioteca ovadese. All'evento, la cui data è ancora da fissare, parteciperà Giovanni Capecchi, autore della prima monografia dedicata a Marcello Venturi.

